

A12

39

Saverio Regasto

Rifiuti e regime di privativa fra ordinamento comunitario e legislazione nazionale



Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracne-editrice.it
info@aracne-editrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
redazione: 06 72672222 – telefax 72672233
amministratoine: 06 93781065

ISBN 88-7999-688-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2004

Indice

Introduzione	pag.	7
Capitolo I		
La normativa dei rifiuti tra disciplina comunitaria, nazionale e regionale	“	9
Le fonti comunitarie	“	9
Le fonti nazionali	“	10
Le fonti regionali	“	12
Capitolo II		
Gli elementi caratterizzanti l'attuale normativa nazionale	“	13
La definizione di rifiuto e i princ. fond. della normativa	“	13
La classificazione dei rifiuti	“	15
Il concetto di gestione	“	21
Le fasi della gestione dei rifiuti	“	24
Capitolo III		
Qualificazione giuridica dei rifiuti e regime di privata	“	33
Il rifiuto come cosa e come bene in senso giuridico	“	33
Il rifiuto urbano come bene pubblico e la sua gestione	“	37
Il rifiuto speciale e la sua gestione	“	49
Il commercio di rifiuti	“	54

Introduzione

La dimensione quantitativa sempre crescente dei rifiuti prodotti nelle società avanzate e l'impatto del loro smaltimento sull'ecosistema hanno determinato, ai più diversi livelli, interventi degli organi di governo finalizzati a garantire ai cittadini i diritti costituzionalmente tutelati e, fra questi, in particolare, quello alla salute e a vivere in un ambiente salubre.

Da qui la necessità che le politiche pubbliche considerino la gestione dei rifiuti con la massima attenzione, fornendo, da un lato, una adeguata informazione sui temi cui la massa dei produttori di rifiuti è tradizionalmente più sensibile, e, dall'altro, impegnandosi a concepire un approccio globale alla questione.

In Italia il tema "rifiuti" è andato assumendo, con il tempo, una crescente importanza e le istituzioni hanno dovuto affrontare l'argomento con più rigore, sia perché la popolazione sta facendo sua una sempre maggiore coscienza ambientale, sia perché la partecipazione del Paese nella comunità europea, dove l'attenzione per questo tema è a livelli molto alti, impone scelte precise in questa direzione.

La gestione dei rifiuti quindi, vede coinvolti una molteplicità di soggetti pubblici e privati, in qualità di produttori di rifiuti, di prestatori di servizi e di conduttori di processi industriali, che possono assolvere a questo compito loro affidato solo se accanto alla volontà di operare al meglio delle possibilità, mettono una perfetta conoscenza della normativa che disciplina la materia.

Occuparsi di gestione dei rifiuti, dunque, equivale a svolgere anzitutto una attenta analisi delle fonti normative che oggi regolano la materia, a livello comunitario, nazionale e regionale. Questa visione sarà oggetto della prima parte del presente lavoro, seguendo un approccio sia storico-cronologico, sia sistematico nell'analisi delle suddette fonti.

Nella seconda parte, invece, si analizzeranno in dettaglio gli elementi caratterizzanti la normativa attuale nazionale, come la nuova definizione di rifiuto e la relativa classificazione, il concetto di gestione e le fasi che la compongono. Si avrà modo di osservare che la nuova normativa, pur essendo relativamente recente, è oggetto di continue modifiche (l'ultima proprio in questi giorni, riguardante la definizione

di rifiuto) delle quali, per quanto possibile, cercheremo di dar conto nel presente lavoro.

L'ultima parte, infine, attraverso le considerazioni sulla qualificazione giuridica dei rifiuti urbani e quelli speciali, darà risposta al problema che molto sta a cuore ai gestori privati e ai produttori di rifiuti, cioè alla domanda 'a chi appartiene la titolarità dei rifiuti e quali sono i soggetti che possono attuare la loro gestione'. Ciò perché i gestori privati considerando questa attività economicamente molto remunerativa, hanno un precipuo interesse a svolgerla, mentre i produttori vorrebbero svincolarsi dal pagamento delle imposte previste su alcune categorie di rifiuti, la cui gestione avviene a cura degli enti pubblici. Si osserverà, da ultimo, che la titolarità, e di conseguenza la gestione dei rifiuti, sono subordinati alla loro qualificazione giuridica.